

IL MASSACRO DI S. AGATA

Una sera mio nonno mi ha raccontato del massacro avvenuto nel suo paese di nascita. La vicenda si è svolta a Ferrapiana, piccolo paese di collina in provincia di Chieti nel gennaio del 1944.

In questa zona si teneva il fronte della guerra con gli Americani che avanzavano da sud e i Tedeschi che battevano in ritirata. Una sera alcuni persone uccisero due soldati Tedeschi che stavano sdraiati vestiti e alba. Non vedendoli rientrare al campo militare, una decina di soldati Tedeschi si sparsero per le campagne e cacciarono tutte le persone che trovavano. Era l'alba del 21 gennaio 1944. I Tedeschi spararono i contadini in contrada S. Agata e li misero nella casa colonica del mio bisnonno. Li stamparono tutti in un angolo della cucina e chiusero la porta. Da una piccola finestra gettarono parecchie bombe a mano. Dopo perché nessuno esplose diedero fuoco alla casa e anche

a quelle nelle vicinanze. Solo due persone, una giardinetta e un cogazzo, si alzarono e raccontarono di questo massacro. Si salcarono perché il pavimento della casa adde per le bombe e i morti li ricoprono. I soldati Gedechi per verificare che tutti fossero morti passarono sopra i ^{CORPI} colti in frantumi infaccab. I due cogazzi stampavano i denti per non farsi scoprire e appena i Gedechi si allontanavano scappavano per i campi. In questa strage morirono in persone tra uomini, donne, giovani, vecchi e bambini. Ogni anno si ricorda questo evento il 25 aprile deponendo una corona ai piedi del monumento costituito in contrada S. Agata.